

«Ex-Amcm, noi la vogliamo così»

Stasera viene definita la proposta dei cittadini

di Stefano Luppi

Questa sera alle 20,30 presso la sede della circoscrizione 1 in Piazza Redecocca il consigliere di Sinistra ecologia e libertà, Federico Ricci, illustrerà i risultati di un questionario sottoposto a chi ha partecipato a precedenti incontri sulla riqualificazione dell'ex Amcm.

Dalle 40 persone che hanno risposto alle domande risulta che il 44% ritiene che le nuove funzioni debbano essere di interesse collettivo. Che l'interesse dei cittadini, 130 i modenesi che hanno partecipato a serate recenti sul tema per quanto riguarda i futuri lavori previsti dal Comune all'ex Amcm sia alto non è una novità. Ma lo è però la richiesta forte di partecipare alla definizione dei progetti scelti per riqualificare il grande spazio urbano.

Il Consiglio comunale lo scorso dicembre ha approvato il piano particolareggiato che ha definito per l'area una vocazione residenziale e culturale con la nascita di una torre di 12 piani, cinema e teatro, un piccolo centro commerciale e parcheggi. Le 130 persone sono uomini per il 62% e donne per il 38%, il 15% ha oltre 65 anni ed è emerso che i ricordi dell'ex Amcm sono legati alle sere d'estate passate nel vecchio cinema estivo su vecchie sedie. L'area è anche considerata un luogo dove si giocava da bambini, con la presenza di stranieri che cantano e ballano camuffando lo squalore dell'area. La palazzina ex-uffici non vincolata rappresenta la vetrina dell'Amcm «con le file di filobus scintillanti nelle rimesse sotto luci abbaglianti nella notte, ronzare di trasformatori e aloni di pericolo mortale, piramidi di tubi nella penombra, inquietanti angoli bui e proibiti» scrive qualcuno. Al-

Esito del questionario: più spazi pubblici e l'Estivo resti dov'è

tri dati: il 4% dei partecipanti ha chiesto che l'area ex Amcm resti uno spazio permeabile e aperto, il 2% di rivalutare il primo progetto del 1994, l'8% ha detto che il metodo partecipativo è stimolante e aiuta a definire meglio le strategie. Il 44% chiede che le nuove funzioni siano di interesse collettivo con

«spazi di aggregazione, polo culturale, spazi per le associazioni, servizi ai lavoratori e immigrati, aree verdi pubbliche, palestra ad uso del centro storico», mentre il 6% dei partecipanti ha chiesto che dentro l'area sia prevista una destinazione commerciale con piccoli esercizi collegati alla natura e finalità dell'area e una destinazione a uso di foresteria e ostello. Il 22% pensa sia utile restaurare e conservare l'esistente e non delocalizzare il cinema e il teatro delle Passioni, il 10% chiede di realizzare solo le residenze necessarie a riqualificare gli edifici storici cercando di favorire l'insediamento di varie fasce/categorie sociali e tenendo conto di tecniche di risparmio energetico e della bioarchitettura, il 4% vorrebbe parcheggi gratuiti e ad uso pubblico.